

Premio Vivaldi “Le Sinfonie Cromatiche “

Scoletta della Bragora, Venezia, Maggio 2012

Il Concorso ispirato alle opere del prolifico compositore veneziano Antonio Vivaldi (1678-1741) è arrivato al suo termine, numerosi gli artisti partecipanti che hanno dato prova di come sia necessario ritornare ad avere una visione univoca nel mondo delle *arti*. Quelle *arti* che il genio di Leonardo classifica in sequenza di importanza: la *Scultura*, la *Pittura*, la *Poesia* e la *Musica*.

La scala di valori riferita da Leonardo Da Vinci è soprattutto riferita al rapporto tra l'artista, l'opera il fruitore e lo specifico artistico.

La tridimensionalità della *Scultura* pone lo specifico artistico in una stretta relazione tra l'artista ed il fruitore che può vivere l'opera in tutta la sua interezza.

Un po' meno avviene con la *Pittura* a cui manca la tridimensionalità ma il rapporto tra artista, opera e fruitore, non ha intermediari . La *Poesia* manca del rapporto diretto tra l'artista ed il fruitore l'opera per essere recepita nel suo specifico artistico deve prevedere una attenta lettura talvolta eseguita da un intermediario fine dicitore. Infine la *Musica* totalmente priva di materialità il cui specifico artistico è affidato esclusivamente nelle mani di un intermediario anche se fosse lo stesso fruitore .

L'arguto pensiero di Leonardo riesce a cogliere la vera essenza delle *arti* dando della musica la più bella definizione mai concepita da mente umana: *La Musica è l'architettura dell'invisibile*.

In questa frase è leggibile cosa sia realmente la *Musica*. Una struttura artistica trascendente, metafisica, spiritica.

Questo andava colto dagli artisti nell'ascoltare le meravigliose opere del Vivaldi poste come oggetto di riflessione e questo è stato colto in maniera differenziata e più o meno calibrata da tutti gli artisti partecipanti che nelle loro opere lasciano trasparire sì l'emozione dei suoni ma dei suoni organizzati, strutturati, percepibili riportando la *Musica* ai primi posti della classifica Leonardiana.

Questo aspetto viene fuori prorompente nelle opere di Margherita Mauro che a tratti, con violenza riesce a penetrare lo specifico artistico del geniale Prete Rosso.

Bellissima la simmetria nell'opera di Antonia Trevisan che coglie tutto l'aspetto strutturale del *Dixit Dominus* Vivaldiano.

Molto belle anche le tele di Leda Martari che con i suoi cromatismi riesce bene a dare colore e vita alla musica di Vivaldi.

Queste artiste a mio parere potrebbero collocarsi rispettivamente al I II e III posto.

Enzo Amato